

# Il commento Chi ha Progetto Giovani e chi nessun progetto

di Massimiliano Lussana

**D**i solito, funziona così. Di solito, funziona che - quando si parla bene di qualcuno con un ruolo politico in un articolo - i primi a telefonare in redazione sono i compagni di partito. Che magari la prendono larga, che magari fingono di parlare d'altro, ma che generalmente non sono contenti. Perché prevale sempre un pizzico di invidia, una punta di gelosia, egocentrismo quanto basta, una spruzzata di personalismo.

Ieri, però, è andata diversamente dal solito. E, francamente, mi ha fatto piacere. Perché raccontare del successo del Progetto Giovani e della Festa dello sport volute dalla Fondazione Carige e delle Stelle dello sport e della Notte

Magica dello Sport, era raccontare della possibilità di fare qualcosa di positivo. Anche a Genova. Anche nel silenzio assordante (o quasi) dei media. Anche fuori da una sorta di gara a cercare lo scandalo più grosso che ha caratterizzato la nostra informazione per un certo periodo.

E se poi scandalo non era? E se poi alcuni non sono stati nemmeno indagati? E se poi altri non sono nemmeno stati rinviati a giudizio? Nessun problema, il giorno dopo i giornali vengono buoni per fasciarci le uova. Nel migliore dei casi.

Proprio alla luce di tutto questo, mi ha fatto piacere, ieri mattina, ricevere parecchie telefonate di affetto per Pierluigi Vinai e per il suo lavoro visto lo scorso week-end al Porto Antico. (...)

segue a pagina 47

**SEGUE DA PAGINA 45**

## Il Progetto Giovani e la drammatica assenza di progetti

(...) A partire - come sempre di prima mattina, quando tanti suoi colleghi ancora dormono - da Roberto Cassinelli, di cui potete leggere il bellissimo intervento qui a fianco, con una struggente dichiarazione d'amore anche per il *Giornale*. In un certo senso, quasi un *outing*, considerando che Cassinelli è sempre stato un nostro affezionato lettore, a differenza di tanti suoi compagni di Parlamento e di Pdl che amano altre letture. O, peggio, nessuna lettura.

Nonsolo Cassinelli. Si sono fatti sentire la capogruppo del Pdl in Consiglio comunale Raffael-

la Della Bianca; l'instancabile Gian Luca Fois; Tiziana Notarnicola, maestra di Albaro che i progetti sui e per i bimbi li vive ogni giorno sulla sua pelle; Raffaella e Carlo Martelli, nostri lettori che sono quasi uno spot vivente della solarità e della positività. Belle persone, non solo perché sono belli. Il loro valore va un po' al di là di alcuni criteri di selezione delle liste elettorali.

Insomma, non siamo soli. Non siamo soli a guardare ai centomila ragazzi che si sono divertiti al Porto Antico, grazie soprattutto all'intervento dei privati. Non siamo soli a pensare che il futuro sia lì e non nelle riunioni per raccontare favole gay sponsorizzate dal Comune e capaci di raccogliere tre bimbi.

Quattro, secondo altre fonti.

Non siamo soli a vedere la splendida umanità della Festa dei Giovani e della Festa dello Sport, fatta di sorrisi, di code, di sudore, magari anche di maledizioni per non essere riusciti a partecipare a tutte le attrazioni. Fatta soprattutto di mamme e papà insieme ai bimbi.

Non siamo soli a difendere la Costituzione, però sempre. Non solo quando fa comodo ai cultori dell'intangibilità della Carta *à la carte*. A noi della Costituzione piace anche il primo comma dell'articolo 29: «La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul

matrimonio».

Qualcuno lo spieghi anche ai narratori delle favole gay. E ai loro mentori.

Massimiliano Lussana



**LA FESTA FA CENTRO**

**Giovanissimi arcieri in azione al Porto Antico, nell'ambito della Festa dello Sport**